

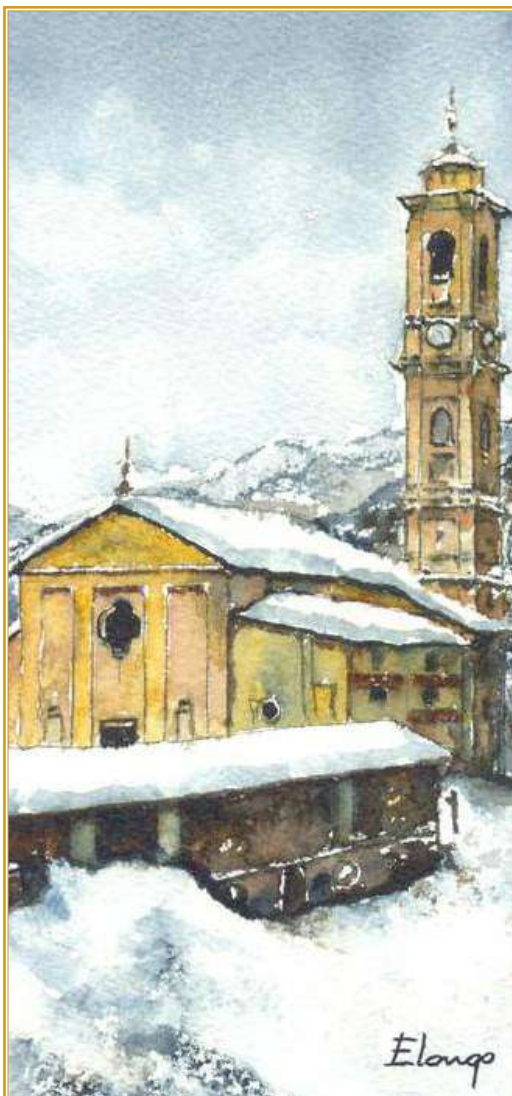


Fontane  
**Una voce  
tra i monti**

## Il giornalino dell'Alta Val Corsaglia

[www.ekye.it](http://www.ekye.it)

DICEMBRE 2024 - N. 4





Comune di  
Frabosa Soprana

in collaborazione con



Associazione Turistica  
Pro Loco Frabosa Soprana



Associazione Culturale  
"E Kyé" Fontane



**Sabato 28 Dicembre 2024 - ore 21**  
**Sala Polivalente di Frabosa Soprana**

# CONCERTO di Capodanno

della Banda Musicale Città di Mondovì

# MONDOVÌ BAND



**Concerto benefico  
a favore della  
Casa di Riposo  
"Maria Serra"  
di Frabosa Soprana**  
**Ingresso libero**



## PROGRAMMA

Titolo	Autore
BANDOLGY	E. Osterling
REFLECTION OF THE TIME	T. Huggens
ALL I WANT FOR CHRISTMAS IS YOU	M. Carey
STARDUST	H. Carmichael
RAPSODY IN BLUE	G. Gershwin
WHO WOYLD IMAGINE A KING	M. Warren
IN THE MOOD	J. Garland
UN BACIO A MEZZANOTTE	Kramer
ADELAIDE	A. Trovatioli
ARBORATA	S. De Palma
MOONLIGHT SERENADE	G. Miller
JINGLE BELL ROCK	J. Beal

Dirige il Maestro **MAURIZIO CALDERA**  
Canta **VIVIANA PRESUTTI**



# Le Comunità dell'Alta Val Corsaglia



*Fontane  
Corsaglia  
Prà di Roburent*

## Una pace da cercare con tutte le forze

Cari fedeli, eccovi a voi ancora una volta in prossimità del Natale. Noi sappiamo bene come Gesù, dopo la sua Resurrezione, salutando i suoi discepoli nelle diverse apparizioni, si è sempre presentato dicendo: «Pace a voi. Come il Padre la dona a me, così anch'io la dò a voi». Sono parole che ci devono far riflettere perché mai come oggi si parla tanto di pace, eppure la pace non c'è. Al suo posto ci sono numerose guerre disseminate in tutto il mondo.

Le guerre, lo sappiamo, non nascono dal nulla, ma hanno alle spalle una lunga serie di processi che portano ai conflitti. Si potrebbe dire che la guerra è come un temporale: quando matura scoppia. Se si vuole la pace, quindi, occorre puntare realisticamente a ciò che la precede e la prepara. Già nel nostro parlare spesso si usano termini violenti, conflittuali, che non denotano un atteggiamento pacifico. Come possiamo abbassare i toni del dibattito quotidiano sulle guerre che appaiono inevitabili, scontate e quasi senza rimedio? In quale modo si può ricominciare a discutere di tregua, di diplomazia, di dialogo fertile fra le parti?



Come possiamo osservare i tremendi conflitti in corso, da quello di Gaza e del Libano a quello dell'Ucraina, per giungere all'infinita rivalità tra eserciti in Sudan, senza cadere nella trappola degli opposti schieramenti? Immaginiamo di fare un viaggio in Palestina o in Israele dopo che è scoppiato il conflitto, in seguito alle violenze disumane del 7 ottobre 2023.

Io ci ho provato e mi sono reso conto che

forse dovremmo rimodulare il nostro linguaggio e le nostre aspettative; cioè fare un po' di pulizia circa l'uso dei termini. Dovremmo parlare con più realismo della necessità di un "cessate-il-fuoco", di una pausa nei combattimenti e dei tavoli negoziali prima ancora che di pace. Nel guardare alle difficoltà della diplomazia, che sembra sempre più un'arma spuntata e alla sofferenza causata dai conflitti cronicizzati, ci rendiamo conto che dovremmo cambiare le parole. Non servono a nulla i proclami vuoti di pace, ma ci vogliono degli approcci realistici e concreti. Dobbiamo fare nostro il ricorso a termini come il diritto umanitario e la tregua, la ricerca della giustizia e della riparazione.

In effetti appare sempre più evidente il desiderio di tante persone, credenti o non credenti, di avere un mondo pacificato. Sappiamo anche quanto è lungo il cammino che parte dal raggiungimento di un cessate-il-fuoco per impostare poi un eventuale stato di pace reale. L'Ucraina, ad esempio, è un paese che vive uno stato di guerra civile da ben otto anni; tutti noi siamo ansiosi che l'Ucraina possa arrivare ad una pace vera,

ma come è possibile se manca la volontà da parte di chi potrebbe ottenerla?

Dinanzi all'orrore, alla frustrazione e all'impotenza di tutti noi che guardiamo a questi conflitti, bisogna innanzitutto pregare colui che è l'autore della Pace perché eventualmente possa favorire la pacificazione, e nessuno prenda il sopravvento sull'altro. L'Europa si è illusa per tanto tempo di poter cavalcare le conquiste civili e politiche, che pur ci sono state, ma ha dimenticato quelle radici cristiane che molte volte in passato hanno fatto la differenza nel risolvere i conflitti e ora risulta del tutto ininfluente riguardo ai negoziati, perché è frammentata in tante correnti. L'Europa manca di una politica estera comune, non ha una difesa comune e mai come in questi ultimi anni l'interesse nazionale ha influenzato le scelte politiche. L'Europa «naviga a vista», perché dimentica i principi nati dall'Illuminismo, i diritti dell'uomo, la Magna Charta, e le conquiste civili e politiche; senza questi valori comuni saremo sempre ininfluenti e al traino di potenze più solide come, banalmente, gli Stati Uniti d'America, che con le ultime elezioni, hanno fatto una scelta reazionaria.

Sulla "questione palestinese", così come su quella russo-ucraina o del Sudan non serve schierarsi da una parte o dall'altra a priori. Bisogna invece non avere pudore, di fronte a evidenti crimini di guerra e a un uso sproporzionato della forza, come avviene nella Striscia di Gaza, nel decidere da che parte deve pendere il pendolo della nostra opinione. Occorre semplicemente difendere il diritto umanitario internazionale come lo si difende in qualsiasi altro Paese in conflitto. Di fronte a migliaia di bambini morti, non ci si può chiedere in quale parte di mondo si stia consumando la tragedia, ma semplicemente bisogna pretendere che essa cessi. Dobbiamo vincere l'equivoco che si manifesta in una forma di timidezza o se vogliamo in un grande fraintendimento: dobbiamo difendere Israele a tutti i costi perché è una democrazia. L'accusa di antisemitismo emerge ogni volta che si muove una legittima e argomentata critica al governo di Israele. Nes-



suno critica la popolazione israeliana, o gli ebrei, ma si critica invece l'uso sproporzionato della forza del governo di Benjamin Netanyahu e del suo gabinetto di guerra.

Per i giornalisti e per quanti hanno il compito di testimoniare gli orrori, è necessario non smettere mai di raccontare quali saranno le conseguenze delle guerre a medio e lungo termine. Cosa resterà nei comportamenti dei bambini che queste guerre le hanno subite e nella gestione della sicurezza in un territorio disintegrato, come quello palestinese? Non ci può essere ottimismo sul futuro fin tanto che esistono i campi profughi nella Cisgiordania, a Nablus, a Jenin, a Tulkarem, per fare degli esempi, con un peggioramento costante e inarrestabile della realtà sul territorio. Sul versante israeliano molte persone che fino al 7 ottobre credevano nella possibilità di una convivenza, sebbene faticosa, oggi non ci credono più; non credono più che esistano innocenti nella Striscia di Gaza o in Libano.

In mezzo a questi ragionamenti ci sono mille gradi di separazione. Qualora domani si dovessero fermare le armi a Gaza come in Ucraina o in Sudan, è chiaro che per passare dalla fine dei combattimenti a uno stato di

precaria pace ci saranno diversi passaggi da compiere.

Noi dobbiamo ragionare e impegnarci su questo. L'offensiva militare su Gaza non è arrivata da uno stato di pace precedente, ma da una condizione di guerra pregressa e di occupazione che si trascinava da anni. E l'invasione russa dell'Ucraina non giunge da un'Ucraina in pace ma da un paese che viveva uno stato di guerra civile in corso da ben otto anni.

Per evitare che il nostro futuro si carichi sempre di più di tensioni fra i popoli e diventi sempre più incerto dobbiamo pregare anche la Madonna della Pace. A Medjugorje la Madonna ci ha lasciato un messaggio di Pace. Nei suoi presunti messaggi possiamo cogliere la sua grande preoccupazione e il ripetuto invito alla Pace, MHP, (MIR) in cirillico. Possa davvero la Regina della Pace aiutarci a preparare il nostro cuore alle celebrazioni del prossimo Natale così che con la nostra preghiera riusciamo a coinvolgere il Signore Gesù per questo traguardo che per ora sembra impossibile da raggiungere.

*Buon Natale a tutti!*  
*Don Adriano*

## È Natale

*È Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.*

*È Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.*

*È Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.*

*È Natale ogni volta  
che sperisci con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.*

*È Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.*

*È Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.*

*Madre Teresa di Calcutta*

# Una lezione di altruismo tra le nostre montagne

Giovanni, Maria, Luigi e Marietta Castagnino dei Campi Manere (alta Valle Corsaglia oltre la borgata di Borrello) dal 7 novembre sono diventati ufficialmente e per sempre “Giusti fra le Nazioni”. Riconoscimento concesso dallo Yad va - Shem di Gerusalemme. Nella stupenda cornice del Museo della Ceramica di Mondovì Piazza a



ricevere il meritato encomio la figlia Giovanna Castagnino ved. Regis accompagnata dai figli Roberto e Donatella.

A consegnarlo è stato il Dottor Raphael Singer. Capo Dipartimento degli Affari Economici dell’Ambasciata d’Israele in Italia. È stato l’Ente preposto alla Memoria degli Eroi e dei Martiri dell’Olocausto ad elargire l’Attestato di Benemerenzza per rendere onore alla Famiglia Castagnino che salvò la vita all’allora giovane Imprenditore monregalese Marco Levi, incurante dei pericoli con un’unica giustificazione: *«Abbiamo fatto solo quello che andava fatto»* nel silenzio e nella riservatezza per ben diciannove mesi!

*«Non esistono parole per celebrare adeguatamente il valore umano, civile e il coraggio di chi compie gesti come questo a rischio della propria vita»* ha sottolineato il Dottor Singer!

La famiglia Castagnino con questo comportamento rappresenta un modello di vita elevatissimo tale da portare di esempio a tutti, soprattutto alle nuove generazioni perché non dimentichino certi gesti di vero eroismo compiuti nel pieno di una guerra. Il filo della memoria non può e non deve interrompersi se si vuole costruire a piccoli

passi un futuro di pace.

Il loro nome sarà inciso per sempre sulla Stele posta a ricordo nel Giardino dei Giusti a Gerusalemme e chissà che qualcuno di noi compiendo (quando sarà possibile) un pellegrinaggio in Terra Santa non lo possa leggere? Un’onorificenza più che meritata per Giovanni, Maria, Luigi e Marietta Castagnino montanari dal cuore generoso e dotati di una fede profonda, ben salda che ha sempre alimentato in loro l’attenzione verso il prossimo a costo anche di mettere a repentaglio la propria incolumità fisica.

In questa occasione la nipote Donatella ha ricordato come in molti fossero a conoscenza di questa vicenda sia a Mondovì che nella valle ma nessuno ha mai fatto trapeolare nulla. Anche il parroco di allora, Don Giovanni Bersezio, era a conoscenza di questo e si è prodigato in tutti i modi possibili consapevole del grande rischio che correva tutta la famiglia.

Nella semplicità più assoluta hanno scritto una pagina di storia della nostra terra alta e spesso avara di soddisfazioni destinata ad essere ricordata ed osannata per sempre. Motivo di vanto per l’Alta Valle Corsaglia!

**P.**



# Per voi bambini!



## La leggenda del pettirosso

Si narra che un giorno, un piccolo uccellino marrone, si rifugiò nella stalla a Betlemme con la Sacra Famiglia.

L'inverno era freddo e la neve ricopriva ogni cosa, la stalla era gelata e l'uccellino si accorse che il fuoco che li teneva al caldo stava per spegnersi. Fu così che volò accanto alla brace e, muovendo ininterrottamente le ali per tutta la notte, riuscì a tenere acceso il piccolo focolare.

Al mattino seguente fu ricompensato da Gesù Bambino, che lo premiò con un petto rosso, proprio come quella brace che aveva tenuto accesa, e che divenne il simbolo del suo grande amore.

Da quella volta, il piccolo uccellino fu conosciuto da tutti col nome di Pettirosso, ed è lui che annuncia l'arrivo dell'inverno e delle festività Natalizie.



Dal Web: Antiche leggende



## Auguri di Buone Feste

A tutti i fontanini presenti in parrocchia o dimoranti altrove, a tutte le comunità della Val Corsaglia, agli ammalati e alle persone sole, ai lettori del nostro giornalino, agli affezionati villeggianti, a tutti i benefattori, a quanti collaborano in vari modi alle attività parrocchiali.

### Un grazie e un augurio particolare

- \* al dott. **Nicolò Peano**, al farmacista dott. **Riccardo Bertolino**, e alla sig.ra **Valeria** per il loro prezioso servizio;
- \* agli **amministratori** degli Enti pubblici e privati che ci sostengono con il loro contributo finanziario, ma soprattutto per la considerazione in cui tengono il nostro lavoro.

# L'Associazione Culturale "E Kyé" di Fontane ricorda Livia Barbero Ruffino

È mancata improvvisamente in questi giorni a Giacobba di Montaldo Mondovì, la professoressa Livia Barbero Ruffino. Molto conosciuta e stimata nel monregalese e soprattutto nella Val Corsaglia, Livia, ha iniziato la sua collaborazione nella valle, specialmente con la nostra Associazione Culturale, molti anni fa.

Appassionata di storia, letteratura e storia locale, di piante, fiori, animali, ha iniziato a collaborare con la Maestra Nella Bottero allora presidente della nostra associazione.

Dalla fattiva collaborazione sono nate numerose proposte e attività che si sono concretizzate in pubblicazioni di libri, tavole a pastello, nella realizzazione di un film ambientato in questa valle.

Fin da subito Livia ha dimostrato un grande interesse per le storie e le leggende della zona nonché per il nostro dialetto.

Ha dapprima scritto il volume: *"Braccato come un lupo"* (1999) che racconta le vicende dei briganti di Frabosa Soprana, poi dai racconti degli anziani del paese ha ricavato le storie più caratteristiche della zona; ne è nato opuscolo dedicato al *"Servan della Raschera"* (2001), scritto in italiano, francese e Kyé, in seguito sono stati pubblicati: *"I tre scrigni di Bettina"* (2001), la storia delle Olivere premiata nel 1998 ad un concorso ad Imperia e che



è poi stata ripresa nel 2018 con il libro *"Colla dei Termini: dalla val Corsaglia al mare"* quando anche grazie a lei, si sono trovati i documenti certi relativi alla vicenda. Ha rivisto e aggiornato il testo di Carla Peschiera *"La veja 'd Caseraveja"* dando alla stampa nel 2003 il libro *"Alta Val Corsaglia...geografia, storia, leggende, curiosità e aneddoti"*. Nel 2004, dopo molti studi, ha realizzato la grammatica: *"La parlata del Kyé"*. Il suo lavoro è poi continuato, con la collaborazione della maestra Lucia Vinai, arrivando alla rea-

lizzazione del libro *"La flora delle terre del Kyé"* (2007) che Livia ha corredato di stupende tavole a pastello i cui originali sono conservati nell'osteria delle Fontane. Con alcune di queste tavole è stato realizzato il nuovo calendario *"Le terre del Kyé" 2025*.

Nel 2012 ha realizzato una serie di tavole a corredo del libro: *"Il carbonaio e i mestieri complementari"*.

Nel 2011 ha scritto il libro *"Orme sulla neve color turchese"* dal quale nel 2014 è stato tratto l'omonimo film, sotto la sua attenta direzione, girato in paese e dintorni e i cui "attori" erano in maggior parte gli abitanti del piccolo borgo, che per l'occasione si sono prestati a questa nuova esperienza.





Continuando con la raccolta di storie della valle, ha scritto *“Pecit”* (2015) edito dall’Associazione Culturale “Gli Spigolatori”.

Nell’anno 2004 è stata nominata Cavaliere della Confraternita della Raschera e del Bruss con la seguente motivazione: *“Per l’intelligenza, la sensibilità, la premurosa attenzione con le quali ha ridato corpo, sostanza e voce alla memoria di una valle e del nostro territorio. Ha dedicato il suo lavoro al parlare del Kyé, affinché non si estingua un codice linguistico e con esso il senso e il significato di un’esperienza secolare, le pietre miliari, le fondamenta stesse senza le quali nessun futuro è possibile innalzare”*.

Con altre case editrici ha prodotto altri testi.

Ha osservato con attenzione gli ambienti e individuato peculiarità e caratteristiche suggerendo anche restauri e recuperi.

Siamo grati per aver potuto averla come amica e collaboratrice per tanti anni e serberemo sempre un bel ricordo di lei come persona e della sua competenza e disponibilità.

Certamente sentiremo la sua mancanza soprattutto quando ci dedicheremo a certi lavori.

## **Grazie Livia!!!**

Ai figli e ai famigliari tutti, giunga in questo triste momento, un caloroso abbraccio unitamente ai sentimenti di stima e di sincera amicizia da parte di tutti gli amici della Val Corsaglia.

## **Classe 1964**

Ebbene sì, ce l’abbiamo fatta!

Siamo arrivati alla cifra tonda... i nostri primi 60 anni!!!

Domenica 20 ottobre un bel gruppo di co-scritti, ci siamo ritrovati alle Fontane per festeggiare questo importante traguardo.

Nonostante il tempo grigio e piovoso, è stata una giornata trascorsa all’insegna dell’allegria con la condivisione di tante storie, ricordi e perché no tante speranze per il futuro.

Al termine della giornata ci preme fare alcuni doverosi ringraziamenti: a don Gianni Martino che ha condiviso con noi il suo tempo, per la

celebrazione della S. Messa; ad Anna e Adriana dell’Osteria delle Fontane per il ricco aperitivo e l’ottimo pranzo; a Rinuccia e Paola, brillanti organizzatrici e infine ultima ma non ultima... un grazie speciale a Luciana di Genova... lei sa!!!!





# COMUNE DI FRABOSA SOPRANA

Provincia di Cuneo



Piazza Municipio, 5  
12082 FRABOSA SOPRANA (CN)  
Tel. 0174244024 – Fax 0174244163  
P.IVA / C.F. 00519730048

Mail: frabosa.soprana@ruparpiemonte.it  
PEC: frabosa.soprana@cert.ruparpiemonte.it  
www.comune.frabosasoprana.cn.it

Prot. 6552

**Oggetto: TAGLIO E RIMOZIONE DI ALBERI, PIANTE E SIEPI PER I PROPRIETARI DEI TERRENI CONFINANTI LE STRADE**

## IL SINDACO

Richiamato il Regolamento di Polizia Rurale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30.03.2017 ed in particolare l'art. 37, dove si indicano gli obblighi relativi alla manutenzione di siepi, piante e rami;

Richiamato l'art.29 del Nuovo codice della strada D.Lgs. 285 del 30.04.1992;

Vista l'imminente stagione invernale, le sempre più frequenti segnalazioni e le problematiche dovute alle piante e arbusti di proprietà privata che protendono sulle pubbliche vie;

## AVVISA

**I proprietari di fondi a tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare le strade, ed a tagliare i rami e le piante che si protendono oltre il ciglio stradale, impedendo la libera visuale.**

**Hanno altresì l'obbligo di tagliare i rami e le piante che si protendono oltre il confine stradale, che ne nascondono la segnaletica o che ne compromettono comunque la leggibilità dalla distanza e dalle angolazioni necessarie. Hanno altresì l'obbligo di provvedere ad analoga disposizione in presenza di punti luce di pubblica illuminazione e per le fronde che si protendono lungo le strade e i canali e che in caso di nevicate o altri eventi atmosferici possono arrecare intralcio alla circolazione e alle operazioni di sgombero neve.**

Qualora il proprietario del fondo non provveda a potare le fronde della vegetazione o rimuovere le piante che dal proprio terreno protendono sulla pubblica via, saranno applicate le norme del regolamento, che prevedono sanzioni amministrative pecuniarie da € 50,00 ad € 500,00.

Si richiama infine l'attenzione sulle responsabilità, anche di ordine penale, nel caso di danni a persone e/o cose anche conseguenti all'eventuale interruzione del pubblico transito.

L'ufficio Tecnico Comunale e l'Ufficio di Polizia Locale sono a disposizione per ogni eventuale chiarimento in merito.

Frabosa Soprana, 24.10.2024.

Il Sindaco  
Prof.ssa Iole Caramello

*Iole Caramello*





# Kose nosc-tře



## FRA LE CULLE

- A Niella Tanaro Rinuccia e Ezio Garelli sono diventati nonni felici della piccola **Melissa**.



*Alla piccola, ai genitori e ai nonni auguri da tutti noi.*

## FIORI D'ARANCIO

- Sonia **Bergia** e Matteo **Rosellino** sposi a Caraglio il 10 agosto.



*Felicitazioni e auguri di un lungo viaggio insieme, da tutti i Fontanini.*

## 90 E PIÙ CANDELINE

- **Vinai Emilia ved. Bertolino**  
*Vinè - Morozzo • classe 1926*
- **Basso Pietro**  
*Corsagliola • classe 1929*
- **Vinai Margherita ved. Mellano**  
*Vinè - Morozzo • classe 1929*
- **Revelli Margherita ved. Borghese**  
*Revelli - Prato Comune • classe 1929*
- **Camperi Olimpia**  
*Revelli - Torino • classe 1929*
- **Roà Teresa (Alfonsina)**  
*San Michele M.vì • classe 1929*
- **Schmidt Maria Caterina ved. Cagliero**  
*Frabosa - Fontane • classe 1931*

- **Vinai Luigi**  
*Vinè - Morozzo • classe 1931*
- **Vinai Lucia**  
*Serra • classe 1932*
- **Vinai Margherita ved. Ferreri**  
*Vinè - Pianfei • classe 1932*
- **Roattino Giovanna ved. Griseri**  
*Roattini - Straluzzo • classe 1932*
- **Bottero Maddalena ved. Bottero**  
*Corsaglia • classe 1933*
- **Vinai Romana ved. Peirano**  
*Fontane • classe 1934*
- **Griseri Maddalena ved. Siccardi**  
*Seccata - Straluzzo • classe 1934*
- **Dragone Maria ved. Bergonzo**  
*Frabosa • classe 1934*



## OSTERIA delle FONTANE

Anna e Adriana augurano alla gentile clientela e agli amici

*Buone Feste!*

dal 20 dicembre all'6 gennaio

aperta tutti i giorni

dal 12 gennaio aperta

venerdì - sabato e domenica

Anna: 333 5334642 • Adriana: 388 6258306





## ALL'OMBRA DELLA CROCE

---



**Anastasia BOTTERO**  
ved. IVALDI  
di anni 90  
deceduta a Torino



**Guglielmina GERTOSIO**  
ved. SICCARDI  
di anni 90  
deceduta a Corsagliola



**Marina VINAI**  
in BONELLI  
di anni 71  
deceduta a Mondovì

---

*Ai famigliari le condoglianze di tutti gli amici della Val Corsaglia.*

---

Siamo inoltre vicini a Grazia Moschetta moglie di Bruno Somà delle Isole per la scomparsa della sua cara mamma **Silvana** a Leinì.

.....

## In ricordo di chi è andato avanti

### *Anastasia Bottero*

*Nostra cara Anastasia, ci hai lasciati all'improvviso, ma il vuoto che sentiamo adesso siamo sicuri che verrà riempito dai ricordi splendidi di cui farai per sempre parte.*

*Vogliamo ricordarti seduta sul tuo balcone a Villanova, felice di goderti l'estate e le feste vicina ai posti dove sei cresciuta.*

*Ricorderemo le chiacchierate mattutine con il tuo amato fratello Gino, le ore in compagnia di Renata con la quale vi siete sostenute anche nei momenti più difficili.*

*Ti ringraziamo perché sei stata un punto di riferimento e di appoggio, eri l'unica che potesse regalarci racconti dei nostri monti come tutto fosse successo ieri.*

*Siamo sicuri che da lassù saprai guidarci e continuerai a rimanere al fianco dei tuoi*

*cari, soprattutto dei tuoi amati nipoti a cui non hai mai fatto mancare nulla.*

*Quindi grazie cara Anastasia, ti porteremo sempre con noi.*

**Simona Mandrile**

*Anastasia Bottero conosciuta per lo più come "Anastasia di Santina o della Frera" improvvisamente ad inizio ottobre ha raggiunto il marito Paolo nella Dimora Eterna. Una donna di compagnia che sapeva anche farsi volere bene per l'attenzione che sempre manifestava verso la sua gente, di lei ho sempre ammirato oserei dire l'orgoglio di parlare in Kyé nonostante una vita trascorsa lontano in quel di Torino. Affabile con chiunque, inconfondibile per la sua sonora risata che metteva tutti a*

*Per chi ne avesse necessità può contattare **Don Adriano Preve 338.4824726***

*Per informazioni o per ordinare le SS. Messe:*

**a Fontane:** Chiara Caramello 349.3232140

**a Corsaglia:** Anna Ferreri 348.9134581 - Roberta Dho 349.7117318

proprio agio. Ancora quest'estate forse in occasione della Festa di S. Bartolomeo è venuta a Fontane con la figlia Nadia per trascorre una breve parentesi tra la sua gente, all'ombra in piazza.

Aveva tagliato il traguardo delle novanta primavere ancora arzilla nonostante alcuni acciacchi che non le hanno però impedito di vivere nella sua casa torinese vicino a Nadia o di trascorre brevi periodi a Villa-

nova dove è tornata per sempre. Riposa infatti nel cimitero di Villavecchia accanto a Paolo con il quale ha condiviso il cammino di una vita. Insieme d'ora in poi vegliano sui figli e sui nipoti con l'amore di sempre.

A Nadia, a Roberto, alle loro famiglie, ai nipoti, ai fratelli, a tutti i famigliari giungano le più sincere condoglianze.

P.

Riceviamo e pubblichiamo

## ANNUNCIO: Ricordo di "Nonno TELU"

I nipoti hanno ricordato nonno Matteo, *Telu dei Filippi* (Cav. VINAI Matteo nato a Frabosa Soprana (Fontane) il 1 giugno 1893 ed ivi deceduto in data 1 luglio 1982), che ha vissuto nei luoghi della Alta Val Corsaglia (Borgata Filippi e Fontane), ed ha promosso e partecipato attivamente allo sviluppo del progresso nelle varie località della valle.

*Telu* ha iniziato, programmato e curato la realizzazione di diverse opere pubbliche nella alta valle, ed alcuni eredi, nell'intento di portare a conoscenza l'impegno del nonno nelle varie iniziative, stanno operando le ricerche e sono intenzionati a sviluppare, alcuni opuscoli per ricordare l'attivismo dimostrato da *Telu di Frip*. Tutti coloro che avessero intenzione di partecipare alla promozione ed avessero notizie, informazioni, materiali, fotografie, documenti riferiti agli anni 1925 – 1970, e ricordi di varia natura sono invitati all'iniziativa, ed a sviluppare le ricerche con apporti autonomi e personali, e collaborare alla stesura dei documenti, con ricordi e documenti, che illustrino le fasi di costruzione, la partecipazione dei conoscenti alla realizzazione dei servizi, e l'utilizzo da parte della popolazione delle diverse opere pubbliche promosse da VINAI Matteo (manifestazioni, eventi sociali opere pubbliche, riunioni commerciali, telefonia, ecc.).

*I nipoti: Roberto, Ilario, Sergio, Caterina, Mario, Rina, Mario, Secondo, Silvia, Marco, Matteo.*

**Contatti: Roberto VINAI tel. 338.8178030 E-mail: roberto.vinai@libero.it**

## Bossea non finisce mai di stupire

Da 150 anni ogni giorno un fascino nuovo! Lo confermano i numeri dei turisti che hanno visitato la grotta: oltre 20.000 presenze nel 2023 e nel 2024, rappresentate ben 37 nazionalità.

E' un fascino unico quello che si respira tra gli anfratti rocciosi della cavità, una delle più antiche e maestose d'Italia. Sfolgiare il quaderno che raccoglie le impres-

sioni scritte dai visitatori si resta a bocca aperta. Il turista, a Bossea, indubbiamente trova accoglienza, disponibilità e gentilezza accompagnate spesso da un sorriso sincero più loquace di mille parole. La grotta non è solo turismo, ma anche ricerca grazie alla presenza della Stazione Scientifica. Attualmente vi si studia la circolazione idrica, l'evoluzione degli acqui-

feri carsici , il micro clima degli ambienti sotterranei. Tra le attività gestite dal CAI e dal Politecnico di Torino c'è il progetto Paleolab finalizzato alla ricostruzione dei climi del Passato.

Insomma la Grotta è una realtà che vive, che offre opportunità sempre nuove sotto tutti i punti di vista, capace di attirare l'at-

tenzione di grandi e piccoli oltre che di affermati studiosi. Chi per la prima volta ne varca la soglia uscendo non può fare altro che manifestare entusiasmo ed ammirazione verso Madre Natura che nel corso dei millenni ha realizzato un capolavoro così raffinato e oserei dire unico!

P.

## Domenica 20 ottobre 2024 a Fontane

Il maltempo non ha fermato gli organizzatori e i volontari del Raggruppamento Ingauno Volontari della Libertà che hanno partecipato al trekking in ricordo della traversata dei partigiani da Upega a Fontane dell'ottobre 1944.

Un bel gruppo di donne e uomini di diverse età, nonostante la pioggia e la nebbia, sono partiti domenica 20 ottobre dal Rifugio Mongioie e, seguendo il percorso dei partigiani dell'ottobre 1944, hanno raggiunto Fontane.

Ovviamente il percorso non è stato semplice come non lo fu nel 1944, i partigiani allora trovarono anche la neve, ma, sotto la guida esperta dell'accompagnatore Riccardo Negro, guida ambientale e naturalistica, di alcuni membri del CAI di Albenga nonché delle guardie del Parco Alpi Marittime, sono giunti a Fontane in sicurezza .

Qui ad accoglierli il sindaco di Frabosa Soprana prof. Jole Caramello, il sindaco di Ormea Prof. Giorgio Ferraris, il vicesindaco di Frabosa Soprana e alcuni componenti

dell'Associazione Culturale "E Kyé" di Fontane.

Dopo un semplice momento di riflessione sul significato e sul valore di questa rievocazione da parte degli organizzatori e il saluto delle autorità, si è riflettuto sul grande valore di solidarietà dimostrato dai fontanini. Sono quindi stati consegnati gli "Attestati di Par-

tecipazione" oltre che ai "camminatori" ai sindaci dei due Comuni, all'Associazione Culturale "E Kyé", al vicesindaco e alla presidente dell'Associazione.

A sua volta, l'Associazione Culturale ha consegnato a tutti un opuscolo in cui sono contenute le memorie di quel tragico periodo della guerra tratte dal diario di Don G. Bersezio, parroco di Fontane in quel tempo che riporta anche l'arrivo di questi partigiani.

La fisarmonica di Nello Ravera ha accompagnato alcuni canti e l'inno di Mameli.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale a base di prodotti locali dell'epoca.

I sindaci e l'Associazione ringraziano tutti i partecipanti, il Prof Nicola Nante, la FIVL, il Raggruppamento Ingauno Volontari della Libertà per aver fatto rivivere questo momento.





## L'aimanak

Livia,  
koun la toua patzentzia,  
koun l'agiut dou te křaioun  
t'as torna ëdnà vita  
a le nosc-tře fioù ëd montagna:  
i ëmboutaou pěr fō ou dekōt,  
i bourōj bleu, bleu,  
la kiavëtta k'i nasc a reu.  
E peu giù, sou geïroun  
le fioù pařoise ke i soun sc-pařie...  
Ou si resc-ta ou sc-kouōrd  
d'aké matz, pèid ina sea  
přetzioua, biōnka e roussa,  
proufumō e doutza.  
Grazie Livia!

*Lucia Vinai*

## Fontane di Presepi 2024

Mentre il bollettino va in stampa, stiamo raccogliendo le opere di tutti i volenterosi artisti che si sono cimentati nella realizzazione dei presepi.

Quest'anno la manifestazione ha il contributo di due sponsor: "BIO ECORELLA" (CA-DOCA srl Mondovì) e "ALPI CLIMA" Mondovì.

Come sempre, contiamo sulla creatività, l'ingegno e la fantasia di tanti.

L'esposizione dei presepi sarà anche quest'anno in chiesa e sarà visitabile dal 9 dicembre 2024 fino al 5 gennaio 2025 giorno della premiazione.

I giurati stanno già preparandosi per affrontare questo arduo compito con la serietà e la professionalità che li contraddistinguono.

Oltre a visitare l'esposizione, vi aspettiamo

## Il calendario

*Livia,  
con la tua pazienza,  
e con l'aiuto della tua matita  
hai riportato in vita  
i nostri fiori di montagna:  
le genzianelle per fare il decotto,  
la borraggine blu, blu,  
la viola gialla che nasce a chiazze.  
E poi giù, sulla ghiaia  
i narcisi che sono spariti...  
Rimane il ricordo  
di quel mazzo, come seta  
preziosa, bianca e rossa,  
profumata e dolce.  
Grazie Livia!*

alla premiazione che si terrà Domenica 5 gennaio alle ore 15,00 e a cui seguirà la tradizionale merenda a base di panettone e bevande calde.

Ringraziamo fin d'ora Don Adriano, il nostro Parroco che ci concede di "occupare" la chiesa, i giurati e la nostra Sindaca per la disponibilità, Gianfranco e i volenterosi uomini di Fontane che, come sempre, ci aiutano e ci sostengono nell'iniziativa e per l'abbellimento del nostro paese, gli SPONSOR fondamentali per la buona riuscita, Anna e Adriana del circolo ACLI e soprattutto i partecipanti con i loro lavori.

Daremo spazio alle notizie in merito al concorso sui "giornali locali" e sui "social".

**Auguriamo a tutti  
Buon Presepe e Buone Feste.**

# MADALŌT

L'ěra un ke ou sc-tōva a la sc-tala ěd Madalòt e l'avia in p̄ra e ina vacia; l'ěra soul e gnent tōnt ěntivisc-t. Ěnt aké p̄ra ou i ěra ina ḡrossa pēra e dēntorn ou i ěra najiù dle piōnte ke i fovou p̄rd l'ěiba de p̄ra: kièl alouřa l'ha gavà toute le piōnte p̄r pougai siò bèn fin ěnckounřa a la pēra. Kond l'ōi ruvà da la pēra, l'ha visc-t ke li ěntzima ou i ěra sc-křicc: “ Chi mi volta felice sarà!”

Alouřa sc-tudìa, sc-tudìa, l'aria vouigù souipai kous ou i ěra li sout.

L'ha pià in pik e ina pōřa e l'ha ěnkaminà a ciavō dēntorn fin ke l'ōi ěrniscì a viřōla e, p̄ř in fi, ou i rēstōva gnent sout!...

## MADALŌT

*Era un tizio che abitava alla stalla detta di Madalòt e aveva un prato e una mucca; era solo e non molto sveglio. In quel prato c'era una grossa pietra e attorno erano nate delle piante che non lasciavano crescere l'erba del prato: lui allora ha estirpato tutte le piante per poter falciare l'erba fino accanto alla pietra. Quando si è avvicinato alla pietra, ha visto che lì sopra vi era scritto: “Chi mi volta, felice sarà!”*

*A quel punto pensa pensa, avrebbe voluto sapere cosa si nascondeva lì sotto.*

*Ha preso una zappa e una pala...e ha iniziato a scavare attorno fino a che è riuscito a girare la pietra e, per poco non ci finiva sotto!...*

L'ěra tout kountent d'availa viřō, ou s' ōi sciouà ou sudouř e peu l'ōi passà drè e l'ha visc-t ke ou i ěra in ořa sc-křicia. Ou s'ōi třamnà ěnlè a ledz e ou i ěra sc-křicc: “Ora stago meglio!”

Madalòt l'ěra tout manèt e moř furgia e, a la doumonia, ou vnia giù p̄r anò a la Měssa, l'anōva da Fōima, ous piōva ina mika ěd pan e ou kařova a mangiōla da le ribe de basc-té a ou souřèi. Ou pousōva akoù sc-tratz ěd maioun ke ou l'avia e peu ou sc-kroulōva i pieui e ou i fōva kařō koun le man e tucc i lou bèikōvou e i gřignovou.

*Era molto contento di essere riuscito nell'impresa, si è asciugato il sudore e poi si è recato dietro e ha visto un'altra scritta. Si è avvicinato per leggere e c'era scritto: “Ora stago meglio!”*

*Madalòt era molto sporco e mal sistemato e, la domenica, veniva in paese per recarsi a Messa, andava da Fōima(l'oste), acquistava una pagnotta di pane e andava a mangiarla dalle “ribe de basc-tè”(località poco sotto l'osteria) al sole.*

*Posava quel maglione malandato che indossava e poi scuoteva i pidocchi e li faceva scendere con le mani e tutti guardavano e ridevano.*

## Pēre: a trōnt'agn da l'aluvioun

Ěnt la neucc da i katř a i tzink ěd novembr̄ 1994 ou i ha kařà tōnta d'aklā pieuva da fō paou.

E kouinta ěnkeu, e kouinta adman, da le date ke ou l'ouma sc-křicc, ou i ha bele passa trōnt'agn!

I rianèt i han gounfià i ěghe, ou rian de Group l'ha kambia imouř tōnt ke ous

sěntia dī: “Ou rian de Group l'ōi ěngù mat!” Mat nou...ma ěnvipeřì, rabious p̄r kous ou ěvghia ěnt la soua ěga: rame, barot, piōnte p̄řfin dreidzè, ciouvtzè, tzoke, kaftieře e peu tōnt dou resc-t ěn medz a le pēre.

Le povře besc-tie ke i viviou ěnt aké pařadis: rōne, třute, bote i soun filè via.

Da ina peřa ġrossa peid medza ina ka, e pount di Friřp l'oi sc-tà dësc-lougià peid ina bōra ëd cikoulata a ou lacc.

E alouřa e peusc ġnent dësc-mëntiōme d'aké moument kōnd ou rian de Group l'oi ruvà ën medz a e přa ëd l'ubè e da le ribe de basc-tè...

Basc-ta, e feui l'oi fnì ma lascieme ënkō dì: akoù tok ëd tèra ke la natuřa i s'ha dounà, ou vè rësc-petà peid la nosc-trā ka, e i bidoun pèr la rumenta is dan ina bela man.

*Lucia Vinai*

## ***Pietre: a trent'anni dall'alluvione***

*Nella notte tra il quattro e il cinque novembre 1994 è scesa tanta pioggia da far paura.*

*E conta oggi, conta domani, dalle date che abbiamo scritto sono passati 30 anni! I ruscelli si sono gonfiati, il rio Greppi ha cambiato umore tanto che si sentiva dire: "Il rio Greppi è impazzito!" Impazzito no...ma infuriato, arrabbiato per quello che vedeva nella sua acqua: rami, tronchi, piante addirittura sradicate, scarpe, zoccoli, caffettiere e poi tanto altro in mezzo alle pietre.*

*Le povere bestie che vivevano in quel paradiso: rane, trote, caponi sono fuggiti.*

*Da una pietra grande come metà di una casa, il ponte dei Filippi è stato spaccato come un pezzo di cioccolato al latte.*

*Ma non posso dimenticare quell'istante in cui il rio Greppi è arrivato in mezzo al prato dell'ubè e dalle ripe del bastaio...*

*Basta, il foglio è finito ma lasciatemi ancora dire: quel pezzo di terra che la natura ci ha dato va rispettato come la nostra casa e i contenitori per la spazzatura ci danno un bell'aiuto.*

## **30anni dopo**

È mattina presto, l'aria è frizzante, i prati intorno sono coperti di brina il torrente scorre placido, tranquillo e disturba appena, con il suo lieve borbottio, la pace di questa meravigliosa Valle.

D'improvviso il cuore ha un tuffo e rimanda indietro la memoria a quell'inizio novembre del 1994.

30 anni, sono trascorsi 30 anni da quella terribile alluvione che ha piegato larga parte del Piemonte, un evento che ha segnato nel profondo le comunità e il territorio compresa la Valle Corsaglia.

La pioggia cadeva da ore e non accennava a smettere. Il torrente si ingrossa, l'acqua lambisce il ponte di Corsaglia mentre i suoi abitanti si stringono in un'unica casa come in un abbraccio. Una rassicurazione vicendevole poco convinta perché ognuno, in cuor suo, sa che il Corsaglia ha colpito duro.

Con le prime luci del giorno usciamo, il paesaggio è quasi lunare, sconosciuto.

Gli argini non hanno retto, in molte case il torrente è entrato ed ha distrutto, in altre è stato più clemente. La strada che conduce a Fontane non c'è più, frane ovunque.

Ci raggiungono notizie delle frazioni dell'alta valle, cosa si trovava lungo il suo cammino il Corsaglia se lo è portato via con una violenza di cui non lo sapevamo capace.

Come si usa fare tra la gente di montagna siamo ripartiti fin dal giorno successivo, stivaloni, guanti e tanta voglia di ricominciare spinti da un desiderio profondo di far tornare tutto come prima.

In aiuto sono arrivati amici, parenti, militari ma anche molti, moltissimi sconosciuti.

Volontari che hanno impegnato il loro tempo per aiutare portando con sé pale, carriole sorrisi e una grande speranza.

A tutti loro è riservato un posto speciale nel mio cuore.



Ritengo sia giusto ricordare, non va dimenticato quanto è accaduto. Si dice che la storia sia maestra di vita anche nei momenti tristi.

Il Presidente Mattarella ad Alessandria, proprio in occasione delle celebrazioni per i 30 anni dell'alluvione, ha detto "dopo una catastrofe nulla è come prima", affermazione forte ma vera.

La fortuna più grande della nostra Valle, per quanto duramente colpita, è di non aver dovuto contare vittime come purtroppo è accaduto altrove.

L'evento portò anche alla luce l'importanza della previsione e della prevenzione del rischio idrogeologico.

Gli interventi in Valle furono tantissimi

dall'abbassamento dell'alveo del torrente, al rafforzamento degli argini.

Siamo "tecnicamente" più al sicuro ma, ogni volta che la pioggia si fa incessante oppure considerevolmente intensa, i nostri sguardi si incrociano, non servono parole, il velo di preoccupazione è chiaro. Si tiene sotto controllo il torrente, ognuno ha il proprio punto di riferimento chi una pietra chi un arbusto, si resta con il fiato sospeso fino a quando un raggio di sole, per quanto timido, squarcia il cielo grigio e si torna a respirare.

***Tra poco è Natale  
un augurio di cuore a tutti voi.  
Roberta Dho***

## • OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE • OFFERTE •

### Per il Bollettino

P.P. 10,00 - Bruno Ivo (Villanova) 50,00 - Dellacasa Franco (Genova) 10,00 - Dellacasa Luciana (Genova) 20,00 - Vinai Paola 20,00 - N.G. 10,00 - Gallesio Erminia (Mondovì) 10,00 - Liboà Tiziana (Mondovì) 10,00 - Pioppi Angela (Roccadebaldi-Pasquero) 25,00 - Luciana 10,00 - Arundo Arnalda (Frabosa) 30,00 - Arese Sergio 30,00 - Dellarovere Marisa 20,00 - Vinai Daniela (Villanova) 15,00 - Battistel Mimma 20,00 - Vinai Margherita (Carrù) 25,00 - P.P.P. 50,00 - N.N. 25,00 - Ponzo Ferreri Marcolina 20,00 - N.N. 30,00 - F.Ili Caramello 80,00 - Vinai Livio (Morozzo) 10,00 - Vinai Felice (Morozzo) 20,00 - Osteria delle Fontane 50,00 - P.C.

### Carissimi lettori,

confidiamo, come sempre, nella Vostra generosità e per facilitarvi nel vostro aiuto, potete utilizzare i seguenti conto corrente:

*Parrocchia di San Bartolomeo:*

**IT 96 D076 0110 2000 0002 2647 499**

*Associazione Culturale "E Kyé":*

**IT 59 K076 0110 2000 0001 0690 121**

*Grazie a tutti.*

20,00 - Giusta Marina (Pianfei) 20,00 - Basso Chiara (Monastero) 20,00 - Siccardi Giuseppe (Vicoforte) 30,00 - Astre Danilo 20,00 - Candela Franco (Villanova Mondovì) 20,00 - Peirano Pietro (Perugia) 20,00 - Mamino Paolo (Pian Corsaglia) 20,00 - Aragno Ivana 50,00 - Roà Maria (Carassone) 20,00 - L. B. 20,00 - Bongiovanni Giulio e Cecilia 100,00 - Camperi Rinuccia (Vicoforte) 20,00 - Botanica Marisa 25,00 - P.P. 25,00 - Vinai Pia (Bossea) 20,00 - V. B. 20,00 - Vinai Rita 20,00 - Motta Flavia 20,00 - Caramello Alberto (Albenga) 40,00 - Caramello Maurizio (Albenga) 40,00 - Tambuscio Valeria 20,00.

### Per la Chiesa

Borghese Magda 50,00 - P.P. in onore della Madonna 40,00 - Vinai Paola 30,00 - La leva del 1964 85,00 - Battistel Mimma 30,00 - Vinai Margherita (Carrù) 25,00 - Astre Danilo 20,00 - P.P. 50,00 - Fam. Masante - Somà (Murazzano) 20,00 - Bongiovanni Giulio e Cecilia 100,00 - Camperi Rinuccia (Vicoforte) 30,00 - Tambuscio Valeria 30,00.

### Per Calendario

Peirano Ferrero Teresa (Sbaranzo) 5,00 - Osteria delle Fontane 10,00 - Revelli Anna Maria 10,00 - Borghese Magda 30,00.

**terra del kyé  
Alta Val Corsaglia  
2025**

**L'aimanak**

Livia,  
kassa la tua pazienza,  
kass l'ajagat d'ua te k'raimom  
l'as forma s'èna v'ita  
a le m'ocelle f'ède del montagna:  
l'imbouton per f'è on deb'it,  
l'èscerij mèa, mèa,  
la k'la v'ita l'è 'na a ren.  
E per g'è, on g'arimom  
le f'ède p'è l'èc le i som p'è f'èc...  
On aj res'èta on se k'ont'èd  
d'èl'è m'èa, p'èdè i'na on  
p'è f'èc'èna, mèa e r'èna,  
p'è f'èc'èna e d'èna.  
Gràt'è Livia!  
Lucia Viani

**Il calendario**

Livia,  
on l'èa pazienza,  
e on l'èa d'èa d'èa m'èa  
del r'èp'èrt'è in v'èl  
l'è m'èa d'èa d'èa m'èa  
le g'è f'èc'èna per f'èc'è d'èc'è,  
la k'raimom mèa, mèa,  
le mèa d'èa d'èa m'èa e d'èc'è.  
E per g'è, on g'arimom  
le f'ède p'è l'èc le i som p'è f'èc...  
R'èna e d'èc'èna  
d'èa d'èa m'èa e r'èna,  
p'è f'èc'èna e d'èna.  
Gràt'è Livia!

D'èna d'èa  
Livia d'èa d'èa

GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE	
1	2	1	2	1	2	1	2
3	4	3	4	3	4	3	4
5	6	5	6	5	6	5	6
7	8	7	8	7	8	7	8
9	10	9	10	9	10	9	10
11	12	11	12	11	12	11	12
13	14	13	14	13	14	13	14
15	16	15	16	15	16	15	16
17	18	17	18	17	18	17	18
19	20	19	20	19	20	19	20
21	22	21	22	21	22	21	22
23	24	23	24	23	24	23	24
25	26	25	26	25	26	25	26
27	28	27	28	27	28	27	28
29	30	29	30	29	30	29	30
31		31		31		31	

Associazione Culturale "E KYÉ"  
 Fattore - Fubosa Soprana

Comune di Fubosa Soprana

GROTTA DI BOSSEA  
 Tel. +39 0434 30508

# Calendario 2025

Ecco!!! È tornato il calendario delle nostre terre del Kyé ad augurare a tutti i fontanini, vicini e lontani, e a tutti i nostri amici e simpatizzanti pace, salute e serenità per il nuovo anno.

Questa volta abbiamo scelto i disegni realizzati dalla cara amica Livia Barbero Ruffino dei fiori delle nostre montagne.

Come ben dice la poesia della nostra maestra Lucia che lo impreziosisce, alcune specie stanno lentamente scomparendo dai nostri prati e pascoli. Sarà il cambiamento climatico, saranno le alluvioni? Noi, intanto, cerchiamo di ricordarli così!

A quanti non hanno ancora ritirato il calendario, ricordiamo che lo possono trovare in Chiesa o presso il Circolo A.C.L.I.

Grazie a Livia e a Lucia per la loro costante collaborazione.

**Buon 2025 a tutti!**  
**Associaz. Culturale "E Kyé"**



**Auguri gioiosi a tutti  
 nella grazia del Bambino Gesù.  
 Con il ricordo commovente  
 e indimenticabile  
 del nostro Caro don Leo.**



**Auguri di  
Buone  
Feste!**

*dalle Comunità  
dell'Alta Val Corsaglia*

**Natale 2024**